

ID Samira: 56659  
 Tipo scheda: N  
 ID Contenitore: MO019  
 Codice descrittivo del nucleo: ETNO06/ASN03  
 Denominazione del nucleo: ETNO - Nucleo etnografico:  
 Nucleo Giappone  
 Localizzazione museo/contenitore/sito: Museo Civico  
 Archeologico Etnologico

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	N
NCT	CODICE UNIVOCO	
DE	NUCLEO	
DEN	NUCLEO	
DENN	Denominazione del nucleo	ETNO - Nucleo etnografico: Nucleo Giappone
DENL	Localizzazione museo/contenitore/sito	Museo Civico Archeologico Etnologico
DENI	Dati informativi sul Nucleo	<p>Il patrimonio asiatico del Museo Civico Archeologico Etnologico andò componendosi soprattutto nell'ultimo ventennio del XIX secolo, grazie ad alcune acquisizioni sporadiche e alle saltuarie donazioni dei turisti modenesi, con un'attenzione tutta particolare al Paese del Sol Levante. Gli anni successivi al 1880 sono un'epoca di cambiamento radicale nei rapporti tra Europa e Oriente, in seguito al riassetto di rotte marittime commerciali, con l'inaugurazione del canale di Suez, e all'apertura del Giappone all'Occidente, con il nuovo corso politico dell'era Meiji (1868-1912). Le merci acquistate dai viaggiatori modenesi sono prodotti destinati all'esportazione: è il caso del vasellame in bronzo, dell'armatura per samurai, che quando venne acquistata era già antiquariato, non più folklore; sono similmente concepiti per soddisfare la "voglia di esotico" degli Europei i vasi satsuma al centro della vetrina dedicata all'Asia, dono di Luigi Alberto Gandini, lo stesso collezionista che approntò la raccolta tessile della sala 8. Mentre Carlo Boni nella sezione etnografica seguiva criteri positivisti comparativisti, l'approccio con la cultura asiatica, letterata, complessa, scomodamente non primitiva, doveva essere di tutt'altro stampo: un criterio artistico, talora permeato da un certo esotismo. Il Giappone, per recuperare a tappe forzate la marcia tecnologica dell'Occidente, invitava in Giappone esperti europei - anche italiani - nei settori più vari: la pittura ad</p>

olio, la zecca statale, la zoologia, la poliorcetica e le esercitazioni militari (l'italiano Pompeo Grillo e il Braccialini, ad esempio, contribuirono a migliorare gli obici giapponesi). Come ogni flusso di acculturazione, non mancarono i "flussi di ritorno": i periti europei amavano spesso collezionare i prodotti dell'artigianato locale corrispondente ai loro interessi tecnici. Arrivarono così nei musei italiani, già nel XIX secolo, diversi esemplari di armi giapponesi. Tra i modenesi che contribuirono all'incremento del patrimonio asiatico nel Museo di Modena, figurano il Tacchini (con oggetti di uso quotidiano dall'India e dalle isole Nicobar, lasciati dagli eredi nel 1906), il pittore Secondo Grandi (con pezzi cinesi), il Bompani (opere giapponesi, 1888), la collezione Pompilio Govi (acquisita nel 1890-1891). Un secolo più tardi, la recente direzione di Andrea Cardarelli (negli anni Ottanta-inizi Novanta) fece riaprire la sezione etnologica, che era stata chiusa al pubblico per un ventennio.

DEP	Area di provenienza	Asia
DEC	Aree culturali (Stati)	Giappone
DEI	IDENTIFICAZIONE CATALOGRAFICA	

DEIN	Note	<p>Catalogato ad opera della dott.ssa Luigina Di Mattia del MNAOR. La presente Scheda Nucleo, assieme alle Schede Oggetto dei materiali che a questo Nucleo si riferiscono, sono state redatte nel corso delle operazioni per il Progetto ETNO - Indagine di rilevamento del patrimonio culturale extraeuropeo in Emilia-Romagna: progetto che l'Istituto per i Beni Culturali ha avviato nel 2004, mettendo in campo un Comitato scientifico interdisciplinare e coordinando una sistematica azione conoscitiva presso i Musei per individuare la presenza, consistenza e provenienza delle collezioni etnografiche custodite nel territorio regionale. Le operazioni di rilevamento, che si sono protratte fino al 2006, sono servite a far emergere un importante patrimonio ETNO, prima pressoché sconosciuto, fatto di collezioni che sono espressione di culture provenienti da altri continenti (America, Asia, Africa, Oceania) e giunto nel nostro territorio grazie all'opera e alla passione di viaggiatori, di bizzarri collezionisti e di missionari in terre lontane. In aderenza con le finalità del Progetto Etno, a conclusione dell'indagine - tuttora in atto come ricerca in progress (asalvi@regione.emilia-romagna.it) - stanno facendo seguito azioni di valorizzazione del patrimonio ETNO (mostra, catalogo, progetti europei sul dialogo interculturale) allo scopo di stimolare l'attenzione dei pubblici verso un patrimonio fatto di linguaggi ed espressioni diverse. (www.ibc.regione.emilia-romagna.it - sotto Servizio Musei - Studi e Censimenti /Mostre).</p>
------	------	--

**DO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA****DOB BIBLIOGRAFIA**

DOBG Titolo Guida al Museo archeologico etnologico di Modena

DOBD Anno di edizione 1990

DOBH Sigla per citazione 70001831

**DOB BIBLIOGRAFIA**

DOBA Autore Pulini I.

DOBG Titolo Antropologia contemporanea

DOBF Titolo contributo Gli studi di antropologia, etnologia e preistoria a Modena nella seconda metà dell'Ottocento.

DOBD Anno di edizione 1985

DOBH Sigla per citazione 70001833

**DOB BIBLIOGRAFIA**

DOBA Autore Cardarelli A./ Pulini I.

DOBG Titolo Dialoghi di Archeologia

DOBF Titolo contributo Il metodo comparativo e l'origine dei musei preistorico-etnografici in Europa

DOBH Sigla per citazione 70001834

**DOB BIBLIOGRAFIA**

DOBA Autore Smith L./ Harris V./ Clark T.

DOBG Titolo Japanese Art : Masterpieces in the British Museum

DOBD Anno di edizione 1990

DOBH Sigla per citazione 70001836

**DOB BIBLIOGRAFIA**

DOBA Autore Kapp L./ Kapp H./ Yoshihara Y.

DOBG Titolo The Craft of Japanese swords

DOBD Anno di edizione 1987

DOBH Sigla per citazione 70001649

CM COMPILAZIONE

CMM COMPILAZIONE

CMMN Compilatore Basso S.

CMMD Data di compilazione 2006